Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Col primo marzo il costo della vita nell'URSS è diminuito di un quarto. I giornali delle curie hanno definito il provvedimento di « intonazione propagandistica ».

Ecco una forma di propaganda che dovrebbe essere addottata dal Governo De Gasperi.

Tutti lavoratori italiani lo desidererebbero.

Domenica 5 marzo 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2612 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 550 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20

Anno VI. - Numero 10

AI NOSTRI GIOVANI

I delegati dei giovani comunisti della provincia di Udine si riuniranno dimenica per il IV Congresso della F.G.C.I.

I delegati che negli anni dal 1921 al '26 parteciparono ai tre precedenti congressi sono oggi tra i compagni più noti del Partito, tra i dirigenti più amati, tra gli eroi che tutto il nostro popolo venera: Giacinto Calligaris, medaglia d'oro della Lotta Partigiana di Liberazione, Oreste Cotterli, Gian attista Periz, i fratelli Roiatti, Sante Gall'ussi.

Negli undici mesi trascorsi dalla ricostruzione della FGCI in Friuli i nostri giovani compagni hanno realizzato un lodevole bilancio di attività. Hanno portato a 2337 il numero degli iscritti, hanno dato vita a manifestazioni e istituzioni culturali e sportive, hanno tenuto il loro posto di avanguardia nelle lotte che la gioventù e le forze democratiche friulane hanno sostenuto nei diversi campi, da quello del lavoro a quello dello studio.

La politica governativa, svolta nell'interesse dei gruppi monopolistici, del Vaticano e dell'imperialismo d'oltre Atlantico, crea alla gioventù impossibili condizioni di vita e di sviluppo cui sovrastano tragiche prospettive. La maggioranza dei giovani e delle giovani in Italia soffrono per la mancanza d'un'occupazione, per l'impossibilità di avviarsi allo studio o di continuarlo, le condizioni generali di miseria e la mancanza di lavoro dei loro stessi genitori. Alle esigenze di vita e alle istanze che vengono espresse dalla parte migliore del popolo italiano la classe dominante non sa rispondere che con la repressione poliziesca, le uccisioni di giovani, di donne, di lavoratori, con l'estensione di ogni forma di inganno e di oscurantismo. Unica previdibile conseguenza di questa politica è per la gioventù italiana una tragica corsa verso la miseria materiale e morale, verso la schiavitù economica e politica, verso la guerra, estrema risorsa delle classi dominanti nella società capitalistica, oggi in concreta fase di preparazione da parte dei gruppi monopolisti internazionali cui è asservito il governo italiano. Il compito dei giovani comunisti in queste condizioni è arduo, ma vasto e chiaro: porsi con intelligente comprensione e con entusiastico esempio alla testa della gioventù italiana, essere la guida e la forza attiva di essa nelle lotte concrete in ogni iniziativa, per la conquista di migliori condizioni di vita e di lavoro, per la conquista della cultura, per la salvaguardia della pace, per quella trasformazione del presente mondo di assurdità e di disgregazione in un mondo civile, che non può venire da miracolose forze esterne nè dal paternalistico dono di uomini e classi che hanno più che dimostrato, da alcune generazioni ormai la loro abbietta e rovinosa funzione.

I giovani comunisti friulani si presentano al congresso provinciale con un impegno particolare tra gli altri che compongono il quadro delle lotte e dell'attività generale: raggiungere i 3000 iscritti per la data del Congresso Nazionale. La Segreteria della Federazione Friulana del PCI nell'inviare il saluto di tutti i compagni ai delegati e ai giovani della Federazione Giovanile.

Impegna anche i propri dirigenti, i propri organismi a sostenere il lavoro dei giovani per il raggiungimento di questo obbiettivo e per ogni ulteriore rafforzamento della loro organizzazione.

Sappiano i giovani della Federazione Giovanile Friulana, sappiano i dirigenti che saranno eletti dal Congresso che il Partito, che i lavoratori, che i democratici friulani vedono nella loro organizzazione, e s'attendono che essa sia, uno dei migliori strumenti della lotta per il progresso del nostro Paese, una fiducia di combattenti e di dirigenti del proletariato, una scuola di costruttori del Socialismo.

LA SEGRETERIA DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE UDINESE del P.C.I.

PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Un appello dell'U.D.I. alle donne d'Italia

Che la pace venga salvata; che la lotta delle donne sconfigga chi accarezza sogni di guerra

La celebrazione dell'8 marzo a Udine e nella provincia

L'8 Marzo è giornata di festa per i popoli di tutto il mondo: è la celebrazione della donna, cioè la celebrazione della vita. Perchè la donna è amore, maternità, rifugio contro il dolore.

DONNE E MADRI d'ITALIA!

In questo giorno in cui tutta la natura sembra schiudersi in un sorriso di speranza, l'Unione Donne Italiane rivolge a tutte voi, dovunque voi siate, nelle case nelle fabbriche, nei campi o negli uffici, l'augurio di vedere coronato presto dal successo le vostre speranze più care, le vostre più profonde aspirazioni, le stesse che vivono nel cuore di milioni di donne in ogni punto della terra.

Che la pace venga salvata, che la nostra lotta sconfigga, pieghi in ginocchio chi oggi accarezza i propositi di guerra, prepara la guerra, inventa e sconta di guerra armi micidiali di sterminio.

Grazie allo slancio, alla passione che anima in tutto il mondo i Partigiani della Pace — e le donne in prima linea — grazie all'apporto che ogni giorno viene dato al fronte della pace da nuovi milioni di donne e di uomini di ogni razza e di ogni fede che si uniscono ad esso, i fautori della miseria e della guerra sentono levarsi verso di loro la condanna e l'esecrazione popolare.

E mentre le loro forze si indeboliscono aumenta in loro la disperazione di vedere fallito lo insensato sogno di dominio che li anima. Questo li spinge alle provocazioni più basse, alla menzogna, ad istigare i popoli gli uni contro gli altri e, soprattutto, a denigrare quello che è il paese, che all'avvanguardia dell'umanità lotta per la pace, per l'amicizia e la fraterna collaborazione fra i popoli. L'Unione Sovietica che ha liberato milioni di esseri umani dall'oppressione fascista nei cui confini vivono 200 milioni di donne e di uomini, a null'altro tesi che a far progredire per il bene dell'umanità, le loro immense conquiste.

DONNE! SORELLE!

Motivo di angoscia e di preoccupazione è in questa giornata di festa l'affanno dell'ora dolorosa che viviamo: i lavoratori oppressi dall'incalzare della miseria, i disoccupati in preda alla disperazione dell'inerzia forzata, le masse popolari in dura lotta per la difesa del loro pane, la tirannia che aggredisce e l'oscurantismo che opprime, il neofascismo che prorompe protervo e brutale, il lusso dei privilegiati e degli sfruttatori che irride alle angustie dei poveri, il riacutizzarsi del riarmo, la propaganda di guerra, il persistente ricatto della bomba atomica e soprattutto il lutto straziante delle famiglie dei Caduti di Melissa, Torremaggiore, Montescaglioso e Modena, martiri nuovi della giustizia e della libertà.

Ma il risveglio del popolo italiano è oggi cosciente, vigoroso, responsabile, organizzato. Animatrici di questo risveglio sono le donne, le quali, inseriscono la lotta per la propria liberazione nel grande processo di liberazione delle masse lavoratrici.

DONNE! SORELLE! MADRI!

Perchè si affermi nel nostro paese la giustizia e il progresso, perchè i molti siano liberi dalla oppressione dei pochi, perchè il lavoro onesto sia riscattato dallo asservimento, dal previleggio e dalla speculazione, perchè la libera volontà di pace trionfi contro il fatalismo della guerra, sentiamo il dovere e l'orgoglio di inserire sempre più profondamente la nostra attività nell'azione universale e collettiva delle masse lavoratrici.

Siamo molte! Guidate dalla grande Federazione Democratica Internazionale Femminile, unite ai Partigiani della Pace, sconfiggeremo i fautori di guerra nel mondo, nemici della pace e del progresso nel nostro Paese.

Noi siamo convinte che il nostro appello troverà una eco nel cuore di ognuna di voi, di tutte le donne che anelano alla pace, alla vita, alla felicità dei loro uomini nel mondo intero.

Manifestazioni che si svolgeranno in città e provincia per l'8 marzo: A UDINE distribuzione della mimosa nelle fabbriche, scuole, uffici e strade. Nel pomeriggio, alle ore 16, verrà inaugurata la « Mostra dell'Artigianato Femminile friulano » nei locali della Camera del Lavoro e si procederà alla premiazione dei temi sulla Pace svolti dai bambini. Sempre alle ore 16 per le operaie del Cotonificio le amiche dell'UDI organizzeranno una piccola festa. Alla sera nella sala del P.S.I. ci sarà un ballo popolare.

In provincia delle feste sono organizzate a Terzo, ad Aquileia, a Fiumicello, Cervignano, Pradamano, Marano Lagunare, Carlino, Ronchis di Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Maiano, Rizzi, Castions di Mure, Cividale, Prato Carnico ed altre e oltre alla distribuzione della mimosa ci saranno rappresentazioni teatrali e cinematografiche, balli, concerti, comizi ed assemblee.

UNIONE DONNE ITALIANE

IL CONVEGNO SUI PROBLEMI COMUNALI

Le esigenze delle popolazioni

direttiva e impegno per le sezioni e gli amministratori comunisti

Si è svolto domenica scorsa, in Federazione, l'annunciato convegno dei segretari di sezione e dei compagni sindaci, assessori e consiglieri comunali.

Erano presenti i compagni: D'Alema, della Segreteria del Comitato Regionale Veneto e Beltrame, Segretario della nostra Federazione. A presiedere l'assemblea viene chiamato il compagno Furlan, sindaco di Aquileia.

La relazione sull'ordine del giorno, concernente i problemi delle amministrazioni comunali, viene svolta dal compagno Mautino, responsabile della Commissione Stampa e Propaganda della Federazione.

Il compagno Mautino, alla luce dei dati in possesso della Federazione, traccia un bilancio dell'attività svolta dalle amministrazioni social-comuniste nella nostra provincia. Vi sono parecchi esempi di Sindaci che hanno limitato i propri compiti alla normale amministrazione senza impostare una energica azione in difesa degli interessi dei lavoratori e di tutti gli strati della popolazione che hanno una funzione positiva nel campo economico.

La politica dei nostri avversari, rileva il comp. Mautino, rivolta contro gli interessi fondamentali dei lavoratori, fornisce un terreno concreto per l'orientamento delle masse verso i rappresentanti popolari e fa sì che essi siano i portatori naturali delle esigenze fondamentali della popolazione.

Anche nei comuni in cui i consiglieri comunisti sono in minoranza si sono avuti esempi di acquiescenza e di sottomissione alla maggioranza reazionaria e borghese.

Proseguendo nella sua esposizione il comp. Mautino indica le prospettive di una buona amministrazione comunale, o di una buona opposizione, nello stretto legame tra le sezioni e i compagni Sindaci, Assessori e Consigli di minoranza e tra amministratori, sezioni e popolazione.

Sulla relazione intervengono numerosi compagni che portano elementi, dati e problemi concernenti i propri comuni.

La seduta pomeridiana viene presieduta dal compagno Beltrame dopo esaurito gli interventi dei convenuti, e dopo un forte intervento del comp. D'Alema, prende la parola per la conclusione il comp. Mautino.

Egli rileva come la riunione debba essere il punto di partenza per realizzare quella politica di alleanza che è alla base di tutte le lotte promosse dal Partito.

Il comp. Beltrame conclude la assemblea indicando i compiti degli amministratori democratici nella lotta per la pace. Egli invita i presenti a non lasciare la riunione senza essersi assunti il preciso compito di lavorare e di agire concretamente.

IL "MENABÒ„

Presentiamo il « menabò » del nuovo settimanale della Federazione, cioè gli schemi delle quattro pagine dell'unico giornale provinciale di opposizione, la cui uscita è imminente.

Nessun compagno deve ignorare la sua importanza. Ogni compagno deve contribuire al suo successo facendosi collaboratore diligente, diffusore e propagandista.

Votata a Nimis la mozione per la pace

In diversi comuni della nostra provincia è stata votata in questi ultimi giorni la mozione contenente gli impegni di pace formulati dal Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace.

Dopo *Ruda* e *Buttrio*, la mozione è stata presentata al Consiglio comunale di Nimis, nella sua riunione di martedì 28 u. s.

A Nimis 12 consiglieri comunali su 15, hanno votato per la pace (tra essi anche due della minoranza, e un consigliere si è astenuto).

Al Congresso della F.G.C.I. di Udine, che avrà luogo domenica, sarà presente la compagna

MARISA MUSU

membro della direzione del P. C. I.

La riforma dei contratti agrari

Domenica 5 marzo, in tutta Italia, i mezzadri, i fittavoli, i salariati del Friuli, con l'appoggio dei lavoratori e della popolazione di tutta la Provincia, manifesteranno per protestare contro l'andamento della discussione alla Camera sul progetto di Legge Segni-Grassi sui contratti agrari, e per riaffermare la decisione di conquistare una vera riforma dei contratti di affitto e di mezzadria.

Le richieste dei contadini, raccolte democraticamente in migliaia e migliaia di assemblee e riunioni in tutta Italia ed espresse nel progetto Legge presentato al Senato, sin dal 17 giugno '48, dal Segretario della Confederterra Ilio Bosi, sono basate sui principi sanciti nella Costituzione della Repubblica.

Esse sono:

1) Garanzia di permanenza sul fondo e che lo sfratto (disdetta) possa essere dato ai mezzadri e fittavoli solo per giusta causa (grave inadempienza contrattuale).

2) Nelle affitanze che il canone di fitto sia pari al reddito dominicale (catastale); abolizione dell'affitto misto; piena libertà dell'affittuario di eseguire lavori di miglioria che devono essere compensati.

3) Nelle mezzadrie: Ripartizione secondo gli apporti; pari diritto nella direzione dell'azienda e riconoscimento dei consigli di azienda; facoltà del mezzadro di passare in affitto.

L'accoglimento di queste richieste per la nostra Provincia significa consentire a molte migliaia di lavoratori di più, di poter vivere sulla stessa terra e un incalcolabile aumento della produzione.

A Precenicco per esempio, consentendo il passaggio in affitto, con un giusto canone, ai 47 mezzadri dell'agrario locale, si permetterebbe, sulla medesima superfice di terra, di poter vivere a quasi altrettante famiglie coloniche; così dicasi per Palazzolo e cento altre località del Friuli.

Nonostante l'evidente giustezza delle rivendicazioni dei contadini e nonostante le proposte avanzate dei Deputati dell'opposizione, dopo tutte le promesse fatte ai lavoratori alla vigilia delle elezioni, i Deputati democristiani, liberali, monarchici, repubblicani, espressione degli interessi degli agrari, con il loro voto hanno negato praticamente le richieste dei lavoatori.

Ciò dimostra che la classe dirigente attuale, accecata dai suoi privilegi, è incapace e non vuole risolvere i problemi sociali e della produzione, anche a costo di rovinare la Nazione.

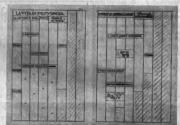
Spetta ai contadini, uniti a tutti gli altri lavoratori come nella lotta di liberazione, prendere in mano le sorti della nazione, imponendo le riforme.

I lavoratori della terra che sono riusciti a spezzare i contratti fascisti, imponendo la proroga dei contratti, ottenendo il 53 per cento per i mezzadri e la riduzione del 30 per cento degli afitti per i fittavoli, sapranno fare gli ulteriori passi per il benessere del Paese.

La Confederterra comunica che per domenica 5 marzo ''Giornata Nazionale per la riforma dei contratti agrari'' saranno tenute grandi assemblee, ove un dirigente della Confederterra farà un'ampia relazione sull'andamento della discussione alla Camera, sulla Legge dei contratti agrari.

Le assemblee sono convocate nelle seguenti località:

CERVIGNANO Sala del Cinema
LATISANA Sala Cinema Odeon
S. VITO al TAGLIAMENTO Sala Italia
PORDENONE Casa del Popolo
CODROIPO Sala Cinema Vittoria
S. DANIELE F. Sala Cinema Teobaldo Ciconi
UDINE presso la Confederterra

I fittavoli, i mezzadri, i lavoratori e tutta la popolazione sono invitati a intervenire con i loro famigliari.

Manifestazione dei disoccupati ad Aquileia

Il successo della loro lotta garantito dalla solidarietà della popolazione

Il giorno 28 corrente ha avuto luogo ad Aquileia una grande manifestazione popolare alla quale hanno partecipato oltre 1000 persone. La manifestazione è stata promossa dai disoccupati per reclamare che si aprano i lavori delle migliorie previste dalla Tregua Mezzadrile.

Già nei giorni precedenti si erano svolte agitazioni e i disoccupati avevano attuato lo sciopero alla rovescia, recandosi cioè a lavorare nelle aziende che devono attuare i lavori di miglioria.

In risposta all'atteggiamento intransigente e rigido degli agrari, i lavoratori hanno partecipato compatti alla manifestazione del 28 scorso, proclamando lo sciopero generale dalle 10 alle 12, mentre i negozianti locali, in segno di solidarietà, chiudevano i loro negozi.

Come abbiamo già detto, oltre 1000 persone hanno ascoltato la parola del compagno Graziutti, della C.C. d. L. di Udine, il quale ha definito con chiarezza la posizione illegale degli agrari, che si rifiutano di eseguire i lavori di miglioria facendo passare per tali quelli già eseguiti e che sono invece di ordinaria manutenzione.

Successivamente il compagno Gallet, della Confederterra, ha fornito una serie di dati e di cifre che documentano come nel Comune di Aquileia vi siano oltre 2000 ettari di terreno a mezzadria. Con l'applicazione delle migliorie del 4 per cento si avrà un totale di 42 milioni di lire da investire nei lavori.

In tutti i lavoratori, disoccupati, braccianti, vi è un forte spirito combattivo. Essi si sentono sostenuti dalla solidarietà della popolazione e degli stessi esercenti e commercianti locali. E questi sono elementi che garantiscono il successo della loro lotta.

DIFFIDA

Edizioni "Stella Rossa„

Alcune Sezioni della nostra Federazione hanno ricevuto in questi giorni pacchi libri spediti contro assegno da una casa editrice «Stella Rossa» che non specifica ulteriormente la propria natura.

Si comunica che detta casa editrice non ha niente a che fare con il Partito Comunista Italiano nè con le varie edizioni che sono controllate o comunque appoggiate o consigliate dal Partito.

La casa editrice «Stella Rossa» è anzi diretta da elementi che svolgono opera contraria agli indirizzi del Partito Comunista Italiano e i compagni delle Sezioni sono pertanto invitati a non accettare il materiale di dette edizioni.

Miseria delle classi lavoratrici

nella Jugoslavia asservita agli imperialisti

La sostanza capitalistica del falso comunismo di Tito - Le "trasformazioni„ nell'agricoltura e il "Lavoro volontario„ I capitalisti non protestano

''La Jugoslavia è già trasformata in una appendice utile soltanto a fornire prodotti agricoli e materie prime al capitale straniero''.

In queste parole del compagno Iudin, rappresentante del P. C. b. dell'URSS, all'ultima conferenza dell'Ufficio d'Informazione dei Partiti Comunisti e Operai, è una completa definizione di quale sia lo stato reale e la reale funzione dell'economia jugoslava dopo quattro anni di '' trasformazioni '' operate dal governo dei traditori di Tito sotto la maschera dell'edificazione del socialismo.

Che l'economia nazionale sia volta a fornire prodotti e materiali al capitale straniero non è un fatto che escluda la convenienza dei capitalisti locali. Costoro partecipano anzi alla divisione dei profitti e ne ritraggono il vantaggio del sostegno politico e militare, dell'appoggio di intrighi e di determinati interventi in funzione demagogica per mantenere il popolo, le classi lavoratrici, la stessa piccola proprietà agricola e cittadina, in condizioni di soggezione, di inganno e di costrizione. Questo è del resto ben noto ai lavoratori e ai piccoli e medi imprenditori italiani, il cui governo e i cui gruppi monopolisti conducono proprio una simile politica a profitto del capitale americano, ma anche a vantaggio economico e politico proprio.

Quello che caratterizza la situazione jugoslava è la collettivizzazione forzata nelle campagne, la coazione che viaggia sotto il nome di '' lavoro volontario'', la più accentuata miseria degli operai e dei contadini; possibile in quanto l'inganno della banda di Tito, Ranchovic, Djilas, Pijade e complici, ha privato le classi lavoratrici della loro migliore guida, che è il Partito Comunista, e le ha poste nelle mani dei peggiori sfruttatori, organizzate in un regime e soggiogate da un partito che sono lontani persino da quella asfittica democrazia degasperiana che noi conosciamo e si identificano invece alla perfezione con i regimi e i partiti della peggiore dittatura capitalistica: il nazismo e il fascismo.

Ormai le documentazioni, la letteratura, le testimonianze sulla situazione interna tipicamente fascista della Jugoslavia incominciano a essere ordinate e a portata di mano. Basta comprare l'opuscolo « La Jugoslavia sotto il terrore di Tito » (Edizioni di Cultura sociale L. 150) e il resoconto stenografico del processo Rajch (Edizioni Milano-Sera, L. 300) per averne esatta sensazione e per conoscerne inoltre le violenze di cui il popolo jugoslavo è stato ed è vittima e l'incredibile opera di spionaggio e di delinquenza internazionale che viene svolta e che regola l'esistenza della banda di Tito.

(Continua in 2. pagina)

La lotta contro il titismo

impegno d'onore per la Federazione friulana

In questo momento in cui la lotta contro il titismo, provocatore di guerra, assume un ruolo di grandissima importanza nell'azione del partito, è dovere di ogni compagno migliorare le sue cognizioni e la propria preparazione ideologica.

A questo scopo la nostra Federazione ha deciso di dare la massima diffusione ai due volumi che rappresentano la più chiara documentazione del tradimento operato dalla banda di Tito.

La Jugoslavia sotto il terrore di Tito

(Edizioni di Cultura Sociale — L. 150

Il resoconto stenografico del processo Rayk

(Edizione Milano-Sera — L. 300)

La Commissione Stampa e Propaganda ha deciso di diffondere, entro il mese di marzo, tra le nostre Sezioni n. 200 copie del volume « La Jugoslavia sotto il terrore di Tito » e n. 100 copie de « Il processo Rayk ».

Pertanto viene aperta una gara di emulazione, tra le Sezioni, in merito alla diffusione di detti volumi.

Le Sezioni che entro il mese di marzo avranno diffuso, in rapporto agli iscritti, il maggior numero di volumi, riceveranno premi per L. 1000 di libri a scelta.

Le Sezioni si affrettino a prenotare i volumi presso il Centro Diffusione Stampa.

La Federazione di Udine

LANCIA UNA SFIDA

a tutte le Federazioni del Veneto per la diffusione di un numero di copie che, in rapporto agli iscritti, corrisponde ai volumi che essa s'impegna a diffondere.

La miseria dei lavoratori nella Jugoslavia di Tito

(Continuazione dalla 1. pagina)

Ma anche l'aspetto puramente economico delle "trasformazioni" che vengono compiute in Jugoslavia sotto l'ingannevole etichetta del socialismo appare ormai nella sua fascistica realtà.

L'operaio jugoslavo lavora intensamente; un quarto d'ora oltre le otto ore della giornata lavorativa viene fornito gratuitamente; si costituiscono, mediante pressione politica (lasciamo a parte addirittura i casi di violenza) le « brigate del lavoro »; ma dove sono, dopo cinque anni di questa attività i miglioramenti per le masse lavoratrici?

Nell'Unione Sovietica si è ormai giunti al terzo ribasso di tutti i generi di consumo dopo la fine della guerra e il potere d'acquisto delle popolazioni è aumentato in misura inconcepibile per i paesi capitalisti. Nelle stesse democrazie popolari, ove la costruzione di un'economia di tipo socialista è soltanto agli inizi e ove esistono ancora forti resistenze, lotte, tradimenti e sabotaggi da parte delle vecchie forze reazionarie, la produzione globale è in costante progresso, e di conseguenza sono quasi scomparsi i tesseramenti e si registra un costante miglioramento delle condizioni di vita delle classi lavoratrici. In Jugoslavia viceversa, l'economia segue l'andazzo di quella dei paesi capitalisti con tutte le aggravanti dovute allo sfruttamento del capitale straniero e all'oppressione politica: crescono gli utili, cresce la potenza dei gruppi di sfruttatori e peggiorano le condizioni dei lavoratori; le paghe non sono nemmeno sufficienti all'acquisto dei generi tesserati (e sono quasi tutti) e le quantità di generi spettanti sono assolutamente insufficienti, mentre la lotta e la resistenza provengono dalle masse lavoratrici anzichè dai capitalisti che la cricca di Tito pretende di aver spodestato.

Ecco alcuni passi di una lettera inviata all'Assemblea della Repubblica Popolare serba da Stoiancho Georgiev, deputato del distretto di Bosilgrad:

« Il vostro rapporto, secondo il quale il piano dovrebbe essere svolto al 100 per cento, è destinato a ingannare il popolo. Voi avete distrutto la volontà che animava il popolo di realizzare il piano quinquennale. La vostra legge, che punisce con la multa di 30.000 dinari chi non mette i suoi buoi a disposizione dell'autorità per trasportare il materiale da costruzione è diretta contro i poveri....

La vostra intenzione di condurre con la forza le persone al lavoro mostra unicamente a qual punto è giunta la Jugoslavia sotto un regime politico antipopolare...»

Nelle campagne, i risultati di tutte le innovazioni dei teorici titini alla teoria marxista-leninista dimostrano oggi (e negli atti del processo Rajch ne esistono le dichiarazioni) come questi banditi coscientemente abbiano difeso i grandi capitalisti nelle campagne e depredato i piccoli proprietari. Questo per raggiungere tre scopi: l'arricchimento della classe dei grandi agrari che è il maggior sostegno interno della banda titina; la fornitura di prodotti agricoli a prezzi irrisori ai propri padroni e sostenitori americani; lo afflusso forzato di mano d'opera alle officine da potersi sottoporre al trattamento schiavistico che permette a sua volta il rifornimento a basso prezzo del padrone americano e il massimo margine di profitto per il capitalista locale attraverso lo "Stato" nazista titino.

Il primo passo del regime socialista nei confronti dei contadini è stato nell'Unione Sovietica quello di consegnare loro la terra di garantire ad essi l'assistenza e i mezzi perchè ne traessero il massimo rendimento e il massimo vantaggio di difenderli dalla rapacità del grosso agrario non ancora spodestato. Alla cooperazione e alle altre forme di collettivizzazione i contadini, in regime socialista, pervengono volontariamente, dopo che sono state create le condizioni perchè essi ritraggano dal lavoro in collettivo maggior benessere di quello che riescano a ricavare dalla conduzione individuale dell'azienda.

Nella Jugoslavia titina, i piccoli contadini sono stati costretti con la forza ad entrare nelle cooperative dirette dai grossi agrari locali e in un secondo tempo non sono nemmeno più stati accettati nelle cooperative, mentre lo Stato li gravava talmente con balzelli e obblighi che essi abbandonavano ed abbandonano in masse la terra, che va a finire nelle mani dei capitalisti padroni della cosidetta cooperativa, e si recano in cerca di lavoro in città, tramutati di colpo da proprietari in braccianti. Per ognuno di questi casi ecco un diseredato di più da cui gli uomini dello sfruttamento e della guerra spremeranno oggi profitti e domani sangue. Ecco il frutto di una vita di lavoro finito nelle mani di un grosso possidente e gerarca locale. Non erano altrimenti, nella sostanza, quando i nostri contadini piccoli e medi proprietari, venivano condotti alla rovina ed espropriati dalla politica del fascismo nell'interesse dei grandi agrari.

La F.G.C. di Udine

terrà domenica il suo congresso

Ecco il programma della giornata:

Ore 9.— Apertura saluti delegazioni e invitati);
Ore 9.45 Inizio relazioni
Ore 10.30 Interventi e premiazioni Costruttori, delegazioni con fiori al Tempietto e alla Lapide ricordo Caduti di Modena.
Ore 12.— Comizio interno;
Ore 12.40 Chiusura 1.a parte del Congresso.
Ore 14.— Inizio 2. parte del Congresso nella Sala del P.S.I. (via Manzoni);
Ore 14.— Partita di calcio nel Campo Ferrovieri (via delle Fornaci);
Ore 14.30 Incontro Pallacanestro femminile. presso la Palestra N. 2;
Ore 15.— Incontro di pugilato. Palestra n. 2;
16.— Banda e coro in Piazza Libertà;
Ore 17.— Assemblea per elezione del Comitato;
Ore 17.30 Lettura mozione conclusiva a chiusura del Congresso;
Ore 20.— Serata della Gioventù. Trattenimento danzante.

La C.C.d.L. apre una sottoscrizione

in favore degli imputati per il quattordici luglio

Fra qualche settimana verranno celebrati i processi a carico di oltre un centinaio di lavoratori denunciati dalle autorità di P. S. alla magistratura in seguito allo sciopero generale del 14 luglio.

Sono fra essi i migliori e più attivi dirigenti sindacali e di fabbrica, coloro i quali, ravvisata la grave provocazione nell'attentato all'on. Togliatti, assieme a milioni di altri lavoratori manifestarono la loro esecrazione partecipando a quelle manifestazioni di protesta che spontanee sono nate in ogni parte d'Italia.

Nel nostro Friuli, dove le classi lavoratrici ebbero a dare in quell'occasione chiara dimostrazione di alta coscienza nazionale, tutti i lavoratori saranno unitil ai nostri «imputati» dimostrando la loro simpatia, permettendo alla organizzazione unitaria di compiere la più efficace opera di difesa.

Frattanto il Comitato di Solidarietà democratica ha assicurato l'invio di ben tre legali scelti tra i migliori avvocati italiani e la Camera del Lavoro, che ha voluto assumere anche gli impegni finanziari, valendosi della delibera del Consiglio generale dei sindacati, delibera relativa alla sottoscrizione per la costituzione del fondo di assistenza, ha dato il via alla sottoscrizione stessa, unendo ai principali motivi anche i problemi delle libertà sindacali seriamente minacciate.

I laoratori sanno che con questi processi non si vorrà giudicare alcuni fatti sporadici, bensì vedono il perseguire di tutta una politica che vuole ricacciare indietro i lavoratori, distruggere le organizzazioni sindacali, calpestare le libertà democratiche conquistate.

E sarà per questo, come già avviene, che la sottoscrizione ed ogni manifestazione di solidarietà e simpatia, assumeranno un grande aspetto; sarà una gara di emulazione tra fabbrica e fabbrica tra sindacato e sindacato, tra paese e paese, tra zona e zona

In un clima di entusiasmo e di fiducia nelle forze del lavoro, il movimento sindacale unitario si appresta a dare una solenne lezione a coloro che lo attentano giornalmente, a coloro che gli sono nemici per natura, per condizione sociale, mentre darà a tutti gli onesti lavoratori fiducia nell'avvenire che dovrà essere di pace, di giustizia sociale, di libertà e di progresso.

Comunicato della C. D. d. L.

Lunedì 27 febbraio ha avuto luogo preso la Camera Confederale del Lavoro la riunione della Commissione Esecutiva Provinciale per esaminare la grave situazione economica sociale della nostra Provincia dovuta alla politica economica governativa, che sacrifica gli interessi della produzione e del paese a particolari gruppi di privilegiati.

Licenziamenti in massa sono in atto in alcune industrie in altre tessili chimici si è già attuata la riduzione di orario di lavoro e si prospettano prossimi licenziamenti, e tutto ciò in aggiunta ad una già grave disoccupazione che colpisce la popolazione friulana in modo permanente e cronico, con conseguenze di miseria e di fame per il popolo friulano e le sue attività economiche e commerciali.

La Commissione Esecutiva camerale di fronte ad un aggravarsi della situazione economica e sociale del Friuli che non può che essere di danno a tutte le categorie commerciali ed industriali del Friuli, fa appello a tuttto il popolo affinchè si unisca ai lavoratori per combattere la dannosa politica economica del Governo atta solo all'affamamento dei lavoratori ed alle rovine delle attività commerciali artigianali, industriali e contadine del Friuli e reclamando fortemente l'attuazione del «Piano del Lavoro» scaturito dalla Conferenza Economica nazionale della C.G.I.L.

In pari tempo la Commissione Esecutiva chiama tutte le organizzazioni sindacali ad elaborare i problemi del Piano nei loro aspetti locali ed intraprendere tutte quelle azioni per una pressione sempre più decisa e forte contro i licenziamenti, per lavori immediati onde spezzare il cerchio di miseria e di fame che stringe ogni giorno di più i lavoratori friulani.

Per la costituzione della C. C. d. L. di Aquileia

La Camera Confederale del Lavoro di Udine rivolge un plauso ai lavoratori e attivisti sindacali di Aquileia, i quali, in questo ultimo periodo, hanno costituito la Camera del Lavoro Comunale.

Questo nuovo organismo sindacale ha già dato una chiara dimostrazione dell'utilità della sua funzione vitale in quanto ha organizzato, nell'ambito del comune, in poco più di un mese dalla sua costituzione un centinaio di lavoratori nel sindacato locale edili ed oltre 200 in quello dei braccianti e si ripromette di sviluppare ulteriormente la sua attività per portare tutti i lavoratori organizzabili nella grande famiglia sindacale unitaria.

Una particolare segnalazione merita anche la funzione di guida che la giovane Camera del Lavoro di Aquileia ha saputo svolgere durante le agitazioni agrarie, tutt'ora in corso.

La Camera Confederale del Lavoro di Udine confida che l'attività ed i successi dei lavoratori aquileiesi nel campo dell'organizzazione sindacale, siano di stimolo e di esempio a tutti i lavoratori delle altre località del Basso Friuli, affinchè sorgano ovunque Sezioni e Camere del Lavoro locali.

DALLE SEZIONI

TARCENTO

Il problema dei disoccupati al Consiglio Comunale

L'illogica posizione della minoranza D.C.

Alle ore 17 di lunedì 27 febbraio si è riunito il Consiglio Comunale di Tarcento.

Il punto più importante della discussione era rappresentato dalla richiesta di approvazione da parte dei sig. Consiglieri della deliberazione della Giunta concernente l'acquisto dei terreni per l'edificazione delle Case Fanfani.

La Giunta, ispirata alla necessità di dare lavoro ai moltissimi disoccupati di Tarcento che da tanti mesi il lavoro reclamano, ha dovuto affrettarsi a preparare le voluminose pratiche concernenti la costruzione di dette Case, ed ha anche dovuto affrettarsi negli accordi con i proprietari dei fondi per l'acquisto dei terreno occorrente. L'Ente Case Popolari chiedeva che i documenti fossero pronti entro il 15 febbraio e di conseguenza la Giunta non poteva perdere tanto tempo nelle trattative con i proprietari dei fondi, e così l'acquisto veniva trattato sulla base di lire 710 al metro quadrato.

Venendo a discutere su questo punto il Sindaco dott. G.B. Angeli ha riconosciuto che se il tempo a disponibilità della Giunta fosse stato superiore si poteva addivenire ad un accordo con i proprietari che avesse fatto risparmiare denaro all'Amministrazione Comunale, ma il tempo stringeva, e per avere i lavori assegnati con il primo lotto bisognava arrivare prima del 15 febbraio.

Il geom. Tonchia ha parlato in nome della minoranza d. c. e ha dichiarato di non approvare la delibera della Giunta, per i prezzi pagati per i terreni. Con questo il Tonchia ha voluto dire che a lui ed ai d. c. non importa affatto che i lavori delle Case Fanfani abbiano subito corso, basta risparmiare qualche centinaio di biglietti da mille. Il Tonchia, il discorso del quale è stato aspramente commentato da tutti i cittadini presenti nell'aula consigliare, ha dimenticato i disoccupati.

Il Tonchia non si è reso conto della necessità assoluta di lenire la piaga della disoccupazione che tormenta Tarcento. Secondo lui, si doveva mettersi a trattare con i proprietari, attendere l'applicazione dell'esproprio, iniziare, di conseguenza, i lavori per le case fra due o tre anni, e intanto per i disoccupati... campa caval che l'erba cresce.

La delibera della Giunta, ad ogni modo, è stata approvata alla unanimità dai consiglieri di maggioranza presenti ed i sei d. c. di minoranza si sono astenuti.... « per non avere delle responsabilità »... ha detto il Tonchia.

In seduta segreta, il Consiglio comunale di Tarcento, con i voti dei saragattiani e dei d. c. ha approvato la sostituzione del dottor Giuseppe Gramegna il quale viene messo a riposo dalla II.a Condotta Medica Comunale.

I nostri compagni hanno votato contro questa delibera del Consiglio, ritenendo che dopo 30 anni di encomiabile servizio il dottor Giuseppe Gramegna avrebe avuto diritto di essere tenuto in carica ancora qualche tempo e cioè sino all'avvenuta assegnazione della quiescenza.

I saragattiani ed i d. c. hanno inoltre respinto la nomina del dott. Ettore Colombo a segretario capo del nostro Comune. Il dott. Colombo, triestino, proveniente da Capodistria, aveva ricevuto la nomina a segretario del nostro Comune dal competente Ministero con decreto in data 10 gennaio 1950.

Il Circolo di cultura popolare

Nel corso di una riunione di intellettuali tenutasi giorni fa presso l'Albergo Centrale, si è proceduto alla nomina del Comitato Esecutivo del Circolo di Cultura Popolare. Al Comitato hanno aderito diversi intellettuali ed artisti Tarcentini.

Le conferenze ebbero inizio il 1. marzo con una lezione su « Il problema della cultura » tenuta dal prof. dott. Vittorio Marangoni.

La Sezione plaude all'iniziativa del pittore compagno Anzil-Toffolo a cui va il merito della costituzione del Circolo stesso.

Compagni che si distinguono

Su proposta del responsabile di Stampa e Propaganda, il Comitato Direttivo della nostra Sezione nella sua seduta di mercoledì 1.o marzo ha rivolto un vivo encomio al compagno Costantino Volpe, resp. dell'Albo Murale della Cellula Centro, il quale si è particolarmente distinto nel curare il lavoro assegnatogli dalla Sezione, tanto che, per merito suo, per moltissimi cittadini di Tarcento è divenuta una necessità quotidiana il tenersi al corrente della vita politica nazionale attingendo al giornale murale che il compagno Volpe Costantino, con tanta cura e buon gusto, ogni giorno prepara ed espone. Il Comitato Direttivo ha rivolto pure un vivo encomio al comp. Cossettini Angelo (Nibio) ed ai compagni Guido Paoloni e Ceschia Ludovico particolarmente distintisi nello strillonaggio domenicale dell'«Unità».

Adesioni al S.A.F.

Al Sindacato Artisti Friulani, aderente alla C.G.I.L., hanno aderito a Tarcento i sottoelencati artisti: Pittori: Anzil-Toffolo, Bonadies Franco, Altio Di Vora, Ubaldo Toso, Tiziano Tuzzin, Canci Magnano, Luciano Ceschia, Pico Guido, Tuti Ferruccio, D'Odorico Manlio., — Scultori: Boldi e Vuanello — Musicisti: Silvano Nicoloso.

Per l'acquedotto di Sedilis

E arrivato in questi giorni a Tarcento il primo carico di tubazioni per il costruendo acquedotto di Sedilis. Per dare inizio ai lavori per l'acquedotto stesso, per cui tanto si sono battuti i frazionisti di Sedilis e i nostri consiglieri e si attende che il competente Ministero d. c. si degni di dare il benestare per l'assunzione da parte del nostro Comune del mutuo bancario occorrente.

NIMIS

Zelo sospetto

Domenica scorsa, nel corso di tutte e tre le S. Messe, i fedeli sono stati esortati a disertare il cinema «Trieste», dove era in programma «Bellezze al Bagno», uno dei tanti (non dei peggiori), vuoti films americani che siamo purtroppo costretti a sorbirci.

Sospettiamo, però, che lo zelo dei nostri reverendi, più che da preoccupazioni morali (il film in questione, a nostro modesto avviso, non ha nulla di immorale), s'a stato dettato dal proposito di far convergere il pubblico verso «Il Sipario di Ferro», un sudicio e stupido film di propaganda antisovietica che si proiettava nello altro cinema, quello cosiddetto «parrocchiale».

Assemblea della "Pro Nimis„

Domenica scorsa si sono riuniti in assemblea i soci della Pro Nimis.

E' stata illustrata l'attività svolta durante l'anno 1949, ed il Presidente, dopo aver fatto la relazione morale, ha annunciato che si dimetteva dalla carica.

Si è trattato di un'assemblea che non ha discusso e non ha concluso niente.

Sacro sdegno...

Un certo signore, stando ad informazioni molto attendibili, ribolle di sacro sdegno perchè la amministrazione comunale — data la sua arcinota incompetenza — non ha saputo prevenire il grave incidente di cui è rimasto vittima, qualche giorno fa, lo scolaro Buonavita Antonio.

Noi, in verità, non riusciamo a capire il sullodato signore; cioè, non riusciamo a capire come un fatto simile possa essere messo in relazione con l'inefficienza della amministrazione comunale, ammesso che quest'ultima sia inefficiente davvero.

Però, siccome noi siamo dei fessi....

Stato d'allarme?

Corre voce che il «Gran Consiglio» della Latteria Sociale è in allarme. Starebbe per venire al pettine il « nodo » dei denari spesi per il fabbricato e per gli impianti.

Cercheremo di star dietro alle « voci », cioè di seguire gli sviluppi della faccenda.

Nastro bianco

La casa dell'amico Grassi Giovanni è stata rallegrata dalla nascita di un bel maschietto, il secondogenito, cui è stato imposto il nome di Aldo.

Ai felici genitori ed al piccolo Aldo i nostri auguri.

Fiumicello

Il Congresso della Sezione

Domenica scorsa si è svolto a Fiumicello il Congresso di quella Sezione del nostro partito

Il Congresso è stato convocato allo scopo di portare alla Sezione un rafforzamento organizzativo.

In rappresentanza della Federazione ha partecipato ai lavori del Congresso il compagno Giovanni Padoan (Vanni).

In base alle elezioni sono risultati eletti nel nuovo Comitato direttivo i seguenti compagni: Riccardo Lorenzut, Dante Pereein, Guido Petean, Giuseppe Gasa, Ottone Ullian, Felice Pozzar, Arialdo Pin, Nerino Gallet e Longino Sardon.

Al termine dei lavori i congressisti hanno deliberato di aprire una sottoscrizione in favore del compagno Ostelio Modesti, da lungo tempo trattenuto in carcere sotto una falsa imputazione.

Sono state raccolte 3156 lire.

Martignacco

Vita della sezione

Con l'ultimo prelevamento di tessere la Sezione di Martitgnacco à superato il numero degli iscritti dell'anno scorso.

La Sezione ha notevolmente migliorato la sua struttura organizzativa costituendo i comitati di ciascuna cellula di villaggio e nominando per ognuna di esse i collettori, i diffusori della stampa quali hanno dato ottima prova. Infatti il numero delle copie delle pubblicazioni di partito che vengono diffuse è notevolmente aumentato.

Con viva soddisfazione è stata appresa da tutti la notizia della costituzione della Giunta d'intesa col P.S.I. In questo organismo verranno trattati assieme ai compagni socialisti i problemi inerenti a un rafforzamento dell'azione nel comune e in tutti gli organismi democratici.

Rettifica

Il C. D. della Sezione del P. C. I. di Martignacco, in merito all'articolo « Occorrono case popolari » apparso sul n. 5 del 29 gennaio c. a. di questo giornale, allo scopo di rimediare quanto erroneamente in esso è stato affermato dichiara quanto segue:

In primo luogo di non aver mai dubitato della capacità e onestà di tutti gli attuali amministratori.

In secondo luogo di non avere alcuna critica da fare in merito alla coerenza politica degli amministratori socialisti con il programma amministrativo.

Per stabilire migliori rapporti tra i due partiti il C.D. della Sezione del P.C.I. di Martignacco auspica la costituzione e il buon funzionamento di una regolare Giunta d'intesa per risolvere di comune accordo tutti i problemi politici, amministrativi, sindacali ecc..., che si presenteranno alla popolazione di Martignacco: facendo voti di evitare nel modo più assoluto personalismi o campanilismi, che incrinino i buoni rapporti tra i due partiti e l'andamento dell'intera amministrazione.

Il C.D. della Sezione del P.C.I. si augura di trovare sia nella Giunta d'intesa tra i partiti Comunista e Socialista, sia nel Consiglio e nella Giunta comunali, il terreno di un fecondo accordo su tutti quei problemi generali e locali della classe lavoratrice nel quadro generale della lotta per la pace, per la libertà, per il socialismo.

In merito alla questione delle fognature, a motivo della quale si è aperta la polemica, il C. D. riconosce che, di fronte alla necessità di lenire la disoccupazione nel modo più urgente possibile, la anticipazione dei lavori di fognatura sulla costruzione delle case popolari non può costituire un motivo di critica sostanziale e di opposizione all'Amministrazione, che tanti meriti si à raccolta tra la popolazione.

Fa infine un appello a tutti i componenti comunisti e socialisti affinchè ci si metta sulla buona strada della collaborazione leale e dell'azione costante per la difesa del fronte comune della pace e del lavoro.

Comunicato della Federazione

Il Convegno di Monfalcone

Domenica 5 c. m. avrà luogo a Monfalcone il Convegno Regionale dei compagni responsabili delle cellule di Fabbrica o membri di Commissioni interne. Al Convegno sono tenuti a partecipare anche i Segretari delle Sezioni nella cui giuridizione esistono fabbriche.

Verrà trattato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione sulla politica di unità operaia (relatore comp. Gino Beltrame, Segretario del Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia).
2) Organizzazione e attività del Partito nelle fabbriche (relatore compagno Bacicchi della Federazione di Gorizia).

La partenza da Udine, a mezzo di autopullmann, avrà luogo alle ore 8 del mattino, dalla Federazione.

I partecipanti dovranno essere muniti di regolare delega che sarà rilasciata dalla Federazione

Sottoscrizione pro Federazione

Gondolo Elio	L.	1000
N.N. Tarcento,	»	1000
Sezione di Torreano	»	900
Venuto Lucio	»	5000
Sez. di Cussignacco	»	15000

Un gruppo di compagni di Udine, a mezzo del compagno Zalateu ha versato L. 10.000 in favore dei compagni detenuti politici.

Si riaprono i "lager„

Secondo informa il londinese *"Daily Mail"* il centro di Harwell (*centro atomico britannico*), fra breve, sarà protetto da posti di blocco, da speciali fari e da filo spinato attraverso il quale verrà fatta passare la corrente elettrica. In tal modo il centro verrà ad assumere *l'aspetto di un campo di concentramento*"

Sul discorso di De Gasperi alla Camera

Il d.c. onorevole La Pira a proposito dei documenti esibiti da De Gasperi a documentazione della opera di «sabotaggio» condotta dai comunisti dichiarava: «In verità la circolare della Camera del Lavoro di Venezia l'avrei firmata anch'io».

L'onorevole Preti del P.S.L.I. dichiarava che la ingiuriosa espressione lanciata da De Gasperi contro gli assassinati di Modena «non era molto indicata e De Gasperi poteva risparmiarsela».

FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine